

Osservando...

si impara!

Imparo dai fiori:
non parlano,
ma profumano.

Dagli infiniti fiori,
tutti diversi
gli uni dagli altri,
imparo ad essere
diverso con stile.

Imparo dalle radici:
nel buio credono al sole.

Imparo dai bonsai:
non è necessario essere alti
per essere completi.

Dalle foglie **imparo**
ad essere utile fino alla fine:
anche se cadute a terra,
fanno ancora giocare
i bambini.

Imparo dall'albero:
ama il suo ambiente
e non fugge da esso.

Imparo dalla stella alpina:
non le importa di essere vista,
le importa solo di vivere in alto.

Imparo dall'albero:
sopporta tutto il calore
del sole e dà agli altri
la freschezza dell'ombra.

Imparo dagli alberi:
meno foglie hanno,
più cielo lasciano trasparire.

Osservando...

si impara!

Dall'usignolo **imparo**
che basta regalare
anche solo un trillo
per rallegrare il mondo.

Imparo dalle rondini
che s'impennano verso
l'alto, ma poi subito ritornano
a baciare la terra.

Imparo dalla mucca
che dà quando è viva
e non aspetta
che esser utile
quando è morta,
come fa il maiale

Imparo dal bue:
se è troppo grasso,
non tira più l'aratro.

Imparo dal picchio
che deve la sua salvezza
al fatto di usare la testa.

Imparo dal gabbiano
che ad ogni onda che arriva,
si alza un pochino.

Dal cormorano che,
di tanto in tanto,
deve fermarsi per
asciugare le penne,
imparo che anch'io
di tanto in tanto,
devo fermarmi
per mettere l'anima
al Sole, che è Dio!

Imparo dal camoscio:
vive nel difficile
senza perdere l'equilibrio.